

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 15° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovechio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrate Cent. 20.

Udine, 20 marzo.

Jeri un'altra volta l'Italia mandò, ricorrendone l'onomastico, a Giuseppe Garibaldi un saluto affettuoso ed un augurio, rallegrandosi che l'illustre patriotta sia in grado di muoversi, e di assistere fra pochi giorni a Palermo alla solenne commemorazione de' *Vesperi*. Con vivo entusiasmo la Sicilia si appresta a festeggiare il grande italiano nel teatro delle maggiori sue glorie. E la gratitudine è virtù degna di popolo libero!

Anche oggi nella stampa estera c'è un discorrere in tutti i sensi riguardo la questione della Bosnia e dell'Erzegovina, cui noi accennammo particolarmente negli ultimi diari. E ciò a proposito di una recisa smentita del *Fremdenblatt* di Vienna circa le intenzioni dell'Austria di annettere quelle provincie turche. Il diario viennese afferma che l'Austria rispetterà i trattati internazionali, e che si limiterà all'occupazione permessa dall'Europa qual necessario provvedimento militare. La quale dichiarazione se fosse vera, diminuirebbe d'assai quei pericoli che l'altro jeri sembravano cotanto minacciosi alla *Neue Freie Presse* ed al *Tagblatt*. Ma quivi anche il *Fremdenblatt* peccasse per eccesso di ottimismo e di buona fede, una dilazione alla guerra sarebbe già qualche cosa, dacché potrebbero anche alla fine prevalere i consigli pacifici.

Ed in conferma alle previsioni del citato Giornale di Vienna avremmo un discorso pronunciato dal governatore militare di Cronstadt, discorso essenzialmente pacifico, e diretto a provare come la Russia abbisogni di conservare buoni rapporti con gli Stati vicini. Se non che, nella stessa data, un telegramma da Pietroburgo ci riferisce avere il famoso Generale Skobelev tenuto un altro discorso politico, e questa volta a' suoi commilitoni; discorso di tenore analogo ai precedenti con l'aggiunta, molto osservabile, non avere quel genere di eloquenza provocatrice dispiaciuto allo Czar. Quindi, riassumendo noi oggi siffatte notizie e polemiche giornalistiche, non possiamo se non esternare ai nostri Lettori la convinzione che regna la massima incertezza circa le recondite intenzioni delle Potenze, e che forse assai presto nuovi fatti, sinora non prevedibili, daranno il tracollo alla bilancia.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 18 marzo.

Il necrologio italiano quasi ogni giorno ha un nome di più da raccomandare al pubblico compianto! Anche alla Camera ogni giorno commemorazioni funebri; dopo il Medici e il Lanza, ecco il Ronchetti e il Bombrini! Avviso a coloro, i quali si preparano ne' vari uffici a servire la Patria, affinché dalle postume lodi agli estinti ritraggano esempio imitabile!

Del Bombrini si disse assai bene. Ed era cognito a chi da venticinque anni avevasi immischiato nei segreti della politica e dell'economia nazionale; ma forse disconosciuto o voluto disconoscere da altri, che la *tirannide borghese* (come la tratteggiò il friulano Pietro Ellero) e la plutocrazia della Banca ebbero in uggia.

Di Tito Ronchetti non potrei dirvi, se non che fu l'uomo di confidenza di Zanardelli, il quale, in qualsiasi Ministero, lo volle collaboratore; ma alla Camera non ispiegò mai qualità singolari, né di legislatore né di oratore.

Come vi scrivevo, le sedute a Montecitorio si succedono senza interesse, e sino alla Esposizione finanziaria nulla avrà di saliente da segnalare. Se non che le cifre più rilevanti che spiegano lo stato delle nostre finanze sono già conosciute, per l'impazienza de' Giornali nel riferirle. Dunque abbiamo di che rallegrarci, poiché lo stato finanziario dell'Italia è constatato buono, ed all'on. Magliani spetta, dunque, un grande merito. E' special merito poi a lui doversi, perché con la sua intemperanza ed autorità obbligò gli avversari al silenzio, rendendo certi spauracchi (divulgati quando erano ministri lo "Seismit-Doda e il Grimaldi") affatto inoqui. A Destra

e a Sinistra si ha piena fiducia nell'on. Magliani; poi i fatti parlano chiaro, e le chiacchiere partigiane di chichisia non semineranno più la diffidenza e la paura.

Udita l'Esposizione dell'on. Magliani, quasi subito la Camera prenderà le vacanze pasquali, e non sarà riconvocata se non alla metà d'aprile. E per allora sperasi che verrà numerosa e col proposito di compiere diligentemente, *usque ad finem*, il suo dovere. E' assai probabile che al termine di giugno l'aula magna di Montecitorio si chiuderà per non riaprirsi se non ai Rappresentanti della Nazione da eleggersi con la nuova Legge.

Intanto continuasi, ne' nostri circoli politici, a parlare variamente circa le disposizioni del Senato sullo scrutinio di lista. Accennasi ad una specie di compromesso con i membri dell'Ufficio centrale che votarono contro, e ciò nello scopo di autorizzare il relatore on. Lampertico a concludere (com'è l'opinione sua personale) in favore del progetto di Legge. Ma non mancano quelli, che esternano seri timori circa il contegno del Senato in siffatta vertenza. Io spero sempre che in Palazzo Madama la maggioranza lo approverà, malgrado una mozione testè presentata dal venerando Terenzio Mamiani, secondo la quale il voto limitato dovrebbe attribuirsi eziandio ai Collegi che dovranno eleggere solo 4 o 3 deputati. Io spero nell'abilità parlamentare del Depretis, che opporrassi a che sorga un conflitto fra la Camera vitalizia e la Camera elettiva.

Dopo le ferie, i provvedimenti per l'esercito, la riforma amministrativa, i bilanci definitivi, e forse una leggina aggiuntiva, proposta dall'on. Crispi, a complemento della riforma elettorale. Ecco il programma legislativo, ecco l'oggetto dell'attenzione dei Lettori della *Patria del Friuli*.

Ma sino da adesso, vi ripeto, spetta eziandio alla stampa provinciale il predisporre gli elettori politici vecchi e nuovi alle non lontane elezioni generali. Ognuno faccia il proprio dovere, dacché è giunto il momento che la parola può giovare a qualche cosa. Intanto mi è dato riferirvi che a Palazzo Braschi pervennero rapporti soddisfacenti dalle Prefetture, e che l'Italia con la nuova Legge avrà due milioni di Elettori.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ABIGNENTE.

Seduta del 18 marzo.

Sorteggiansi gli Uffici. Riprendesi quindi la discussione della Legge sulla bonificazione dei paludi e terreni paludosi.

All'art. 8 svolgono proposte di aggiunto Broccoli, Eugenio Faina e Nervo. Baccarini risponde le proposte di Broccoli e Faina essere superflue; accetta la massima della proposta Nervo, accettata anche dalla Commissione, con che si approva l'art. 8 ed i seguenti 9 a 21.

Discutesi l'art. 22 che concerne la divisione delle spese.

Visocchi sostiene una sua modificazione che ritira in seguito ad osservazioni di Romanin Jacur e del ministro.

Faina Eugenio propone degli emendamenti, per istituire i quali il ministro propone di sospendere la discussione; il che è approvato, e levatisi la seduta ad ore 6.15.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Baccarini presenterà oggi un progetto di legge per abbreviare il termine entro il quale devono essere ultimata le costruzioni delle linee ferroviarie di seconda e terza categoria.

Martedì si riunirà il Consiglio superiore della Banca Nazionale, chiamato a deliberare sui provvedimenti da prendersi in seguito alla morte del Bombrini.

Modena. All'arrivo della salma di Ronchetti la commozione è generale. Il cor-

teo muove alle 1 1/4. Concorso immenso. Onori straordinari. Negozi chiusi dappertutto.

Genova. La salma di Bombrini è giunta alle 4.40. Il feretro fu trasportato alla cappella ardente nella chiesa dell'Annunziata. La Borsa e il porto-franco sono chiusi.

I funerali ebbero luogo a mezzo giorno, riuscirono imponenti. La chiesa era parata a tutto. Fu eseguita la messa di Cherubini concessa dalla Casa Reale.

Sono intervenuti le autorità, i senatori, i deputati, i rappresentanti dell'alto commercio e della finanza. Al camposanto parlarono Pontì, Bellinzaghi, Lagomaggiore, Silvano e Romairone.

Napoli. Il *Roma* pubblica una lettera di Garibaldi al popolo napoletano con la quale ringrazia per l'accoglienza avuta.

Stassera serenata, domattina musica alla villa Salsa a cura dei superstiti delle patrie battaglie.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si dà per sicura l'approvazione da parte del Senato francese del trattato di commercio franco-italiano così come fu approvato dalla Camera dei deputati.

Russia. Un discorso del governatore militare di Cronstadt biasima le dimostrazioni bellicose, e dichiara che la Russia deve mantenere i buoni rapporti con i suoi vicini.

Austria. Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia data da alcuni giornali stranieri che l'Austria voglia annettere la Bosnia e l'Erzegovina. Il giornale dichiara che l'Austria non mira ad un cambiamento nella situazione politica del territorio occupato.

CRONACA PROVINCIALE

Nel natalizio di S. M. il Re. A Cividale, nel teatrino del Collegio-Convitto, si solennizzò con un'Accademia educativa il Natalizio di S. M. il Re.

Alle ore 10 ant. alcuni convittori coadiuvati dai signori maestri Sussolich e Serafini intonarono l'inno reale, indi il signor Censore Giacomo prof. Concina lesse un bellissimo discorso. Elegante e forbito nel fraseggiare, profondo nel concetto, ordinato nella forma, l'egregio professore si rivelò, quale egli è, un giovane colto, studioso ed intelligente; egli colla sua parola seppa tener sempre viva l'attenzione degli astanti. Terminato il discorso, gli alunni di classe V gin. Angelo Vallon Conv. e Giuseppe Sclausero est. recitarono, di propria composizione, due poesie di circostanza, a cui fecero seguito altre poesie declamate dai giovanetti Barriera, Mulich e Di Gaspero; un bellissimo coro, molto bene eseguito e l'inno reale chiusero il trattenimento.

Nel mentre rendo di pubblica ragione questa festa scolastica, non posso far a meno di tributare una sincera lode al Consiglio Direttivo, che con saggio avvedimento sostituì alla rivista dell'anno scorso l'Accademia educativa, come quella che meglio risponde a tener vivo nell'animo de' giovanetti il sentimento nazionale.

Le condizioni dei nostri contadini. (Dagli Atti della Giunta per l'inchiesta Agraria e sulle condizioni della classe agricola).

§. 2. Il Friuli.

(Continuazione e fine).

« Vediamo le stesse classi nella regione montuosa.

« Quivi la piccola proprietà regna sovrana, moralizzatrice, accompagnata a miti costumi, non feconda di ozi, ma di lavoro perseverante. Per questa specie di proprietari l'agitazione e il riposo sono un idillio da sognatori. I lari domestici sono per essi il frutto proibito; le gioie della famiglia, un bene a cui non debbono stringersi, senza sfidare le angustie e gli stenti; la vita randagia una necessità, ultimo e più sicuro corollario di una vera lotta per l'esistenza.

« Braccianti vincolati e braccianti avventizi si trovano senza dubbio anche in queste regioni montanine. Scarso salario devono attendersi i primi, ma certo; più copiosa mercede gli altri, ma per breve tempo; persino a lire 3 per la falciatura, o un tanto al settore (Zuglio di Tolmezzo), o al prezzo di 4 lire o 5 per quella di un campo (Preconico) di ettari 0,5217. Se non che il fatto culminante è qui la proprietà accessibile o conquistata da tutti. Chi si piace di inseguire quel grande desideratum di tutti i tempi, che è l'eguaglianza sociale, si trova qui più a suo agio; ma è eguaglianza ben di sovente sconsigliata; non s'ingannerebbe chi la dicesse l'eguaglianza nella comune povertà.

« Gli emigranti si ripescano dappertutto. Emigranti in numero di 400 a Tarcento; emigranti a Segnacco, a Fagnana, a Lusevera, a Grimaldo; emigranti artigiani a Enemonzo (Ampezzo) a Pontebba, a Resiutta, a Gosulio (Tolmezzo), a Rigolato; gente forte ed energica questa popolazione carnica, di spirito sommaramente indipendente, che tratta il padrone con amabilità e rispetto, giamaica con umile sottomissione (Villa Santina); emigranti a Trasaghis (Gemona), a Corno di Rosazzo (Cividale), a Morsano al Tagliamento, a Povoletto, anche transatlantici, a Fontanafredda (Pordenone), a San Giorgio della Richinvelda (Spilimbergo), a Barcis di Maniago, a Frisanco e altrove.

« Non debbono dirsi agricoltori se non per ragione di origine; sono in proprio senso i disoccupati dell'agricoltura, che domandano alla terra non già, ma ai mestieri o alle occupazioni tradizionali, il segreto della vita possibile. E debbono recarsi fuor di patria, per trovar modo di campare e di pagare le imposte domestiche. Tali i capi fornace di Ciseriis, i trafficanti di Dreuchia, gli artigiani di Enemonzo, i tagliapietra di Pontebba, gli arrotini di Gosulio, i boschieri e i muratori di Paluzza, i tagliaboschi, gli scalpellini e i muratori di Zuglio, i commercianti girovaghi e i pastori di Barcis.

« Sono in buone condizioni soltanto in virtù di grande attività e parsimonia (Savogna di San Pietro al Natosone); buoni per natura e d'indole quieta, di rado si lasciano andare a risse e quasi mai a reati di sangue e delitti gravi (Codroipo); attendono il paradiso dalla divisione dei beni incolti del comune (Enemonzo); sono benestanti in forza dell'emigrazione (Gosulio); hanno carattere rozzo per segregamento in cui vivono, ma d'ingegno sveglio (Trasaghis); esercitano talvolta industrie micidiali, come quella de' laterizi a Pasiono; sono intelligenti e sobrii, come a Valvasone (San Vito). Si debbono escludere dal tutto le separazioni o meglio i rancori di classe; dove se ne parla, come a Camino (Codroipo), si dichiara che, sebbene i mulattieri nutrono animosità contro gli abbienti, il sentimento religioso li contiene. Tanto è raro poi il malcostume, che si legge con sorpresa di San Giorgio della Richinvelda, esservi quivi un decimo di popolazione infingarda ed insubordinata in estate, in mezzo alla quale gli adulti maschi emigrano, le mogli ed i figliuoli son dediti al furto.

« Tutti gli altri fattori sociali, al monte come in pianura, corrispondono a questo stato di cose; ed in particolar modo tutti i membri, ond'è composta la famiglia del lavoratore, vivono e faticano, come di leggeri si può immaginare. Se si eccettuino pochi comuni, p. e. quelli di Gemona e Montenars, in cui vige la consuetudine di restituirsì le giornate, o, come dicesi di Budoia (Saviole), le prestazioni si ricambiano, la vita sociale si deve dire molto perturbata e non esservi quasi esempio di comunità patriarcali a foggia primitiva. Così non può non essere dove la famiglia è piuttosto una dura comunanza di lavoro, che un alveare di affetti.

« Ad ognuno spetta la sua parte nel destino invincibile delle quotidiane fatiche. E prima a sostenerle dev'essere ed è la donna. In questa provincia più che altrove essa gareggia coll'uomo, talvolta anche nei lavori più faticosi (p. e. Gemona); fa la parte del bracciante avventizio, ben inteso con salario inferiore a quello dei maschi, talvolta incredibilmente basso; sostituisce il ma-

rito, il fratello, o il padre nella coltivazione delle zolle; di' egli ha dovuto disertare. In tutta la Carnia le donne attendono quasi da sole all'ordinaria coltivazione... portano sulla schiena il fieno, il grano, la legna, le foglie per la sternetura; seminano i campi e molte falciano il fieno; i loro mariti, fratelli e padri sono artisti, che vanno all'estero a procurarsi qualche guadagno, lasciando la cura delle campagne alle donne (Enemonzo).

« La donna fatica assai, scrivevi da Faedis; è sformata dal peso della gerla, come bestia da soma (Raccolana); è compagna di lavoro (Povoletto); colma le deficienze derivate dall'emigrazione (Fontanafredda); deve accontentarsi di trenta a quaranta centesimi per la sua giornata. Sembrerebbe di leggere la descrizione delle società primitive, se in queste il maschio, anziché essere un lavoratore, non fosse un guerriero od un ozioso.

« E pazienza si dovessero lamentare, soltanto queste durezze verso le compagne dell'uomo!

« Più significanti a caratterizzare lo stato sociale di cui ragiono, son quelle che la miseria domestica non di rado impone verso i fanciulli; i quali sarebbero male se si adoperassero soltanto in qualità di piccoli braccianti, con tenuissimo soldo, o di mandriani; ma a Tarcento si applicano alla fabbricazione de' laterizi; a Ciseriis son condotti al lavoro in Austria e in Germania dai capi-fornace. A Latissana « cosa incredibile, cominciano ad affaticarli dell'età di sei anni o poco più; per tal modo se ne sfrutta lo sviluppo fisico a danno dell'intelligenza; ond'è che cresciuti, non possono essere né buoni cittadini, né buoni soldati, né buoni agricoltori, né buoni operai ». A Varmo la più stretta indigenza per otto o nove decimi dell'anno; per parte dei fanciulli covilimento e abbruttimento morale. Da Raccolana son condotti all'estero ad apprendere un'arte. Ad Arzene non si allodano presso agricoltori, ma faticano in famiglia. Si fan partire da Pinzano al Tagliamento, per apprendere il mestiere di muratore e di fornaciaio. A San Giorgio di Nogarò lavorano nei boschi e nelle risaie ».

Che quadri dolorosi questi che il comm. Morpurgo ci espone nel suo volume I.... Ma ce ne sono ancor di ben più tristi!....

Ferrovia Udine San Daniele. A San Daniele si lavora per concretare la domanda di sussidio per la ferrovia economica San Daniele-Udine in diecimila lire, il che sarebbe assai conveniente sotto ogni riguardo.

Cose di Azzano X. L'inchiesta ordinata dal Ministero sull'amministrazione di questo Comune è terminata.

Sappiamo che i fatti dimostrarono ad evidenza la insussistenza delle gravi accuse che eransi sollevate contro i cessati amministratori, accuse che ebbero forse la loro origine da parecchie irregolarità amministrative che dalla inchiesta stessa furono esattamente constatate. Ma degli imbrogli e delle malversazioni che taluno sospetta, nulla si è rilevato, anzi tutt'altro: la onorabilità degli amministratori risultò completamente.

Domanda respinta. Il Municipio di Pordenone aveva presentato domanda al Governo per ottenere l'impianto stabile di un distretto militare. Il segretario generale del ministero della guerra ha risposto che ora non è intenzione del ministero stesso creare nuovi distretti militari, e che all'occasione Pordenone non potrebbe esser scelto a tale scopo.

La questione ferroviaria a Palma. Palmanova, 18 marzo. Vi mando un resoconto sommario, scritto in fretta, senza badare alla ricercatezza delle frasi, ed ai lenocini del periodo. Voi farete quell'uso che credete. — Alle ore quattro (del venerdì) incominciò la seduta. Già prima si vedevano dei capannelli di operai che aspettavano il momento di entrare in sala.

Notai la presenza dei carabinieri e del Delegato; di più mi si disse che in quartiere (precauzioni esagerate) erano fermati dei soldati per paura di qualche agguato di operai, prevedendo la decisione del Consiglio.

Entriamo in sala.

Affollatissima; al soffocava. Si aspettò alcun poco perchè si riunissero i consiglieri; poi il Sindaco rivolse alcune parole al pubblico invitandolo ad assistere alla seduta tranquillo, senza chiacchiere e pregando il segretario di dar lettura dell'articolo 211 (Legge Comunale e Provinciale), nel quale si indicano le misure che si possono prendere in caso che il pubblico, durante una seduta, gridi o passi ad altri atti dimostrativi.

In seguito, il Sindaco partecipò alla rinunzia all'ufficio di Assessori effettivi data dai sigg. Ferrazzi Antonio, Luzzatti cav. Girolamo, Loi Gio. Battista, tessendo elogi per la loro premura e pel loro interessamento fino all'ultimo giorno che occuparono il posto e mostrando un po' di rammarico per la loro dimissione. Presentò in seguito il Notaio dott. Antonelli e Giuseppe Buri come Assessori supplenti. Si venne quindi a trattare il secondo oggetto, l'importante argomento della ferrovia; e si lessero le proposte della Deputazione provinciale: Accettazione del Progetto della Ferrovia Udine-Palmanova-S. Giorgio-Latisana, come proposta dalla Società Veneta, concorrendo col sussidio di L. 2.900, per 35 anni, o di L. 3.500 se verrà costruito il Ponte sul Tagliamento, raccomandando che la Stazione sia eretta sul territorio del Comune ed il più possibile vicino alla porta della Fortezza.

Si lesse ancora una Relazione del comm. Gabelli ed una petizione al Consiglio, firmata da 232 operai e negozianti di qui, perchè le proposte della Deputazione si accettassero, in qualunque sito venisse costruita la stazione.

Prese la parola il dott. Antonelli e pronunciò un lungo discorso, dimostrando in esso l'utilità della ferrovia, l'incorrenza del Consiglio, se oggi desse il suo voto contrario, trattandosi solamente di un po' di distanza di più che a 500 m.; invocò i consiglieri a dare il loro voto favorevole affinché l'operaio trovi lavoro e le sorti di Palma sieno migliorate.

Il cav. dott. Luzzatti prese la parola ed incominciò col dire che l'Antonelli era caduto in alcune inesattezze, cosa che non dimostrò; e pregato dall'Antonelli stesso a farle emergere, si tacqua. Invece volle far sapere al pubblico il perchè i tre assessori rinunciarono alla loro carica; e qui incominciò la storia della prima seduta. Fece poi cenno ad una lettera anonima scagliandosi contro colui che la scrisse e dicendo che uomini i quali hanno combattuto sul campo per l'indipendenza non si lasciano intimorire da simili vigliaccherie, ma che daranno il loro voto come lo detta la coscienza. Volle far rilevare il concetto che non è lieve cosa un sussidio di L. 2.900 per 35 anni e che si pensi bene a quello che si fa oggi per le generazioni avvenire. Aggiunse, per ribattere ad Antonelli, che se per caso ci forzassero a pagare la quota in consorzio cogli altri comuni, la cosa sarebbe migliorata per Palma, poichè dovrebbero entrare anche i Comuni di Bicinicco e Bagnaria, i quali, non si sa per qual ragione, furono omessi. Del resto, aggiunse ancora, non so qual mena sia di non voler fissare un punto per costruirvi la stazione.

Dopo il signor Luzzatti, prese la parola l'ingegner De Biasio, che dimostrò l'utilità delle ferrovie, dalle quali ritraggono i paesi grandi vantaggi perchè da ogni piccolo centro ove la ferrovia passa, i benefici di essa si diramano a guisa di raggi vivificatori; se anche la stazione di Palma fosse posta distante da Palma, dalla ferrovia, come da feconda madre robusta figlia, verrebbe generata una nuova strada; uniamo dunque il nostro voto perchè la madre generi la figlia...

Il Sindaco mise ai voti l'ordine del giorno del sig. Antonelli dopo aver chiesto ai consiglieri se desideravano di parlare. Si lesse tre volte; e in sostanza e anche nella forma non è che quello già scritto. Molte volte si dovette chiamare all'ordine il pubblico, impaziente di sentire l'esito. La votazione fu fatta per appello nominale col sì e no. Sette furono i sì; 12 i no; quindi l'ordine del giorno fu respinto.

La votazione generò nel popolo un dispiacere abbastanza grande.

Nell'uscita dei consiglieri si sentirono grida di forza ai no, evviva i sì.

Quattro carabinieri erano presenti. Presso la farmacia Marni si radunò un bozzolo dei più calorosi e cominciarono a gridare forza all'uno, morte all'altro. Il sindaco, che si trovava in farmacia, li tranquillò dicendo, che la ferrovia verrà lo stesso; stessero tranquilli e andassero a casa.

Si diressero al caffè dove si trovava il sig. Loi e lì per due ore gridarono morte forza a Loi, malgrado le preghiere dei carabinieri e del Delegato di Pubblica Sicurezza. Il Delegato fece un'intimazione col solito squillo, dopo aver chiamato i soldati delle trombe che suonavano la ritirata; ma non ebbe alcun effetto. Il consigliere Loi, accom-

pagnato da quattro o cinque amici, si ritirò a casa, tirandosi dietro a sé tutta la plebe fischianti, tenuta un po' a distanza dai pazienti carabinieri. Alle 10 era tutto finito senza che succedesse alcun incidente notevole. Nessun arresto.

Anche il dott. Mugoni, consigliere del no, verso le 8 fu accompagnato dal caffè in chiesa a fischii e ad urli.

Grave dimostrazione. A Palmanova sabato sera, sempre per cagione della ferrovia, si ripeté la dimostrazione contro i Consiglieri sfavorevoli alle proposte della nostra Deputazione provinciale (vedi corrispondenza più sopra). Questa volta però i dimostranti non si limitarono alle grida; ma scagliarono anche sassi contro le abitazioni di essi Consiglieri. Si fecero quattordici arresti; degli arrestati però qualcuno venne poscia rilasciato in libertà. Tutti gli undici Consiglieri dissenzienti, in seguito a tale fatto, presentarono le loro dimissioni; cosicchè ora non resta in carica che il Sindaco.

Temevasi che anche ieri potesse la dimostrazione rinnovarsi, perdurando nel Popolo grande fermento; ma la tranquillità non venne però nuovamente turbata.

Scabbia. Due cavalli del sig. A. di Medun (Distretto di Spilimbergo) vennero sequestrati a Trieste perchè affetti da Scabbia, ed uno dello stesso proprietario trovò sotto sequestro a Medun per la stessa malattia contagiosa.

CRONACA CITTADINA

Dalla Direzione della Società operaia riceviamo la seguente comunicazione:

Alla Presidenza della Società operaia!
Al tempo dell'Esposizione di Milano io mi trovai coll'on. Ferdinando Berti e con altri membri del Giurì per la Società di Previdenza, ed ebbi occasione di parlare della nostra Società di Mutuo soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine.

Il mio on. collega ed amico Berti mi incontrò a Venezia il giorno dopo che la Commissione di Milano aveva deliberato di conferire alla nostra Società la medaglia d'oro, ed io ne telegrafai tosto alla Presidenza la liettissima notizia.

Lo stesso on. Berti, relatore del giurì per le Società di mutuo soccorso, mi disse i motivi che avevano indotto a conferire alla Società tale onorificenza, motivi che io riferii al sig. Luigi Bardusco vicepresidente della Società e che egli trascrisse nella Relazione del resoconto annuale.

Un socio in assemblea generale elevò dei dubbi che quelli accennati nella relazione fossero i motivi del conferimento della medaglia d'oro, perciò mi trovai in necessità di scrivere all'on. F. Berti inviandogli la relazione e pregandolo di dirmi chiaramente se quelli od altri fossero stati i motivi per cui il giurì dell'Esposizione di Milano decretò alla Società operaia di Udine la medaglia d'oro. Ebbi la seguente risposta, che ho il pregio di comunicare a codesta on. Presidenza la quale corrisponde perfettamente a quanto io ebbi a riferire al vice-presidente sig. Luigi Bardusco.

Con tutta osservanza.
Udine, 19 marzo 1882.

dev.
G. L. Pecile.

Egregio Senatore Pecile,

Debbo confermarle, che la medaglia d'oro alla distintissima Società operaia di Udine è stata principalmente concessa per aver saputo mediante l'economia e la buona amministrazione accumulare un capitale rispettabile in pochi anni.

Questo fatto dall'accumulare molto capitale in breve tempo fu uno dei criteri principali per assegnare le onorificenze nella Esposizione di Milano alle Società di mutuo soccorso.

E di fatti esso indica fatti tutti fecondi di bene: azione vigorosa del risparmio e della previdenza, economia e parsimonia, e regolarità nella amministrazione, osservanza dei sani e razionali precetti della mutualità.

Dichiarandole ch'ella mi fa sempre cosa gratissima quando mi scrive, mi dico con cordiale stima

Suo aff.mo

Ferdinando Berti

Le elezioni alla Società operaia. Concorso straordinario di votanti. Su 1200 soci circa, accorsero ben 662. Di questi 452 votarono per il sig. Marco Volpe; 197 per il sig. Luigi Bardusco. Tredici soli voti andarono dispersi.

Società dei reduci dalle patrie campagne nella provincia del Friuli. Nell'assemblea generale dei soci ch'ebbe luogo ieri per la nomina alle cariche sociali

pel biennio 1882-88 intervennero 65 soci e risultarono eletti:

A presidente: Berghini avv. Augusto, con voti 42.

A vice-presidente: De Galateo nob. comm. Giuseppe, con voti 33.

A consiglieri: Antonini Marco, con voti 55; De Belgrado co. Orazio, con voti 48; Sgoifo Antonio, con voti 42; Celotti dott. cav. Fabio, con voti 32; Marzuttini dott. cav. Carlo, con voti 29; De Stefani Gnetano, con voti 28; Pontotti cav. Giovanni, con voti 26; De Sabbata dott. Antonio, con voti 26 e Centa avv. Adolfo, con voti 25.

A cassiere: Pellarini Giovanni, con voti 61.

A porta-bandiera: Riva Luigi, con voti 32.

A segretario: Bianchi Basilio-Pietro, con voti 47.

A revisori dei conti: Giuseppe Conti, con voti 41 e Tommasoli Francesco, con voti 35.

La Commissione allo scrutinio: Riva Luigi, presidente; Barcella Luigi e Cosmi Antonio scrutatori; Carusi Giacomo, segretario.

Durante la seduta e prima della votazione il socio signor Pico lesse il seguente discorso, che siamo lieti di pubblicare:

Nel 1867, il 14 marzo, l'Eroe dei due Mondi Giuseppe Garibaldi si recava in Udine a visitare la nostra città e v'era accolto con entusiasmo. Egli faceva il suo ingresso accompagnato dai valorosi suoi militi, recandosi al Palazzo Mangilli gentilmente offertogli per sua breve dimora. Io non dimenticherò mai quel fausto giorno, e l'entusiasmo generale con cui la cittadinanza accelse al grande Capitano della libertà, il quale ripetute volte dovette recarsi al verone, donde faceva sentire la sua voce sonora con discorsi di encomio per la abnegazione ed il patriottismo di questa estrema parte d'Italia, ed ai valorosi che per l'unità ed indipendenza di lei militarono. Fra le tante deputazioni che si recarono a fargli visita, una delle prime fu quella dei Veterani del 1848-49, presentata dal maggiore garibaldino, — il prode fra i prodi — Giov. Batt. Cella; ed il generale fu ben lieto di vedere questi vecchi soldati e rivolse loro calde parole di elogio e di conforto.

Era il primo giorno che si presentava al pubblico una bandiera col motto *Associazione dei Veterani 1848-49*. Il valoroso capitano di artiglieria Teodorico Vatri — che fu l'anima della rivoluzione politica in Friuli nel 1848, sergente alla difesa di Udine, tenente alla difesa di Osoppo, capitano alla difesa di Venezia, capitano nell'esercito meridionale, nel 1860, e poscia nell'esercito regolare; uomo di talenti non comuni caldo difensore degli interessi del popolo; friulano di stampo antico; il valoroso Vatri, dico, fu, voglia o non voglia, il primo fondatore di questa Società coll'aiuto e concorso del dottor Massimiliano Passamonti, del signor dott. De Sabata, di A. Picco, di Giovanni Battista Janelli, di Sebastiano Riva, del co. Orazio d'Arcano, di Luigi Pecoraro, di Domenico Bonetti, di Raimondo Padocani e di altri distinti Veterani, di cui ora non ricordo il nome. Questa Società procedette per vari anni con fratellvol concordia, procurando ai soci, dignitosamente, quel poco di bene materiale che i suoi scarsi fondi permettevano. Moralmente poi ebbe vita attivissima; festeggiò solennemente il 22 marzo — per vari anni — la gloriosa difesa di Roma del 1849 — il 24 maggio — il più glorioso della gloriosa difesa di Venezia — il giorno onomastico dell'illustre generale Garibaldi colla riunione di tutti i soci della Provincia — l'anniversario di sua maestà il Re Vittorio Emanuele II per il suo giuramento sul campo di Novara.... E qui, miei compagni d'armi, v'invito a levarvi il cappello in segno di rispetto e di riconoscenza a Colui che fu nominato primo soldato dell'Indipendenza Italiana! (Tutti i soci si levarono il cappello).

Molte furono le dimostrazioni patriottiche fatte dalla vecchia Società, e fra le più solenni il trasporto delle ceneri del fu capitano *Giacomo Crovic* dal Castello al Cimitero.

Giacomo Crovic di Udine, di professione sensale e facchino, scrisse col suo sangue la gloriosa pagina della rivoluzione del 1848-49. Egli salvò il paese dall'eccezione quando, alle prime agitazioni per la indipendenza qui in Udine, si lanciò contro il maggiore Reilinger, minacciandolo della vita ove si attentasse di portarsi alla caserma e dar ordine del massacro dei cittadini.

Se Crovic fosse stato un blasonato, avrebbe certo l'onore del fiammifero; ma egli era un facchino del basso popolo e quindi la sua tomba rimane inadornata, nell'arido campo comune.... Un gruppo

di poveri Veterani del popolo pose un epitaffio in legno al Cimitero, ove sono sepolte le sue ceneri; e fu preso a scherno da un partito che malvolentieri vide quella pietosa cerimonia — come vede malvolentieri tutto che ricordi alle nuove generazioni i sacrifici che la redenzione della Patria ha costato al popolo italiano.

Voi sapete bene come il Crovic, artigliero alla difesa di Udine, caporale a quella del forte di Osoppo, dimostrò valore e abnegazione non comuni alla difesa di Venezia; rimpatriato, come reliquie conservò nel suo zaino alcune cartucce; fu da un giuda denunziato e 24 ore dopo fucilato....

Ma egli morì da eroe, ritto, nella posizione del soldato, quale anche fra il rimbombare dei cannoni ed il fischiar delle palle egli si conservava, sempre impassibile, sull'adorato pezzo di artiglieria; morì gridando: «Mi assassinate!... Viva l'Italia!...» egli fu onesto e sobrio, di cuore eccellente; il civanzo del suo soldo lo donava in soccorso ai compagni che giacevano feriti od ammalati all'ospedale....

E sono passati 33 anni ed ancora sul sito ove egli fu fucilato non si scorge ricordo alcuno, nè il suo nome fu inciso fra i caduti per la Patria!... Vergogna per un paese di cui si vanta il tanto patriottismo!... Così sacro dovere si è posto in dimenticanza, e ciò per l'influenza di chi ha interesse di abbattere tutto ciò che ricorda la grande epopea della nostra rivoluzione!...

O veterani del popolo, ex soldati per legge di leva nei reggimenti austriaci, che vi avete sobbarcato al pericolosissimo atto della diserzione per affetto alla Patria, puniti di pene severissime per la vostra generosità più anziani di tutti, lasciati a dietro come cenci inutili condannati ad osservare i benefici che gode la nuova generazione, prodotti dalla nostra abnegazione, dal vostro coraggio, e dal vostro patriottismo! Io molto vi apprezzo, deplorando che gli ultimi giorni di nostra esistenza, li finirò quasi per certo nel Ricovero, sotto la sorveglianza di una monachella, regolati dalla severa disciplina poco lontana da quella di una prigione, anziché da quella disciplina, che dovrebbe regolare una casa d'invalidi civili.

Ma la civiltà moderna vuole così; il poltrone col laborioso; il patriota colla spia; il valoroso col vile; il ladro col galantuomo....

La povertà fa tutta una pasta!... Noi però confortiamoci, perchè abbiamo reso un servizio al Paese che gli ha fruttato la libertà, e ha condotta l'Italia nostra al posto di una fra le prime Nazioni d'Europa.

Un'ultima raccomandazione ai veterani e giovani reduci: che per me non si disperda voti perchè la mia posizione non mi permette di accettare cariche, obbligatissimo del compimento e della stima che mi hanno manifestato sempre gli onorevoli commilitoni; e li prego a votare per altri più distinti soci, i quali per meriti e per servizi prestati al sodalizio, abbiano l'onore delle cariche, desiderando la prosperità del nostro Corpo sociale, primo fra tutti quelli della Provincia.

Raccomando che la rispettabile Rappresentanza che sta per essere eletta faccia incidere i nomi sulla lapide dei martiri, oltre al Crovic, quello del valoroso *Giuseppe Burluzzi* di Udine, il quale, lasciando la famiglia con poca sostanza, si faceva soldato nella brigata Parma e combatteva ad Ancona; morti i comandanti della sua compagnia, si trasse avanti le file, comandando lui come sott'ufficiale. Benchè ferito gravemente, al secondo assalto ebbe altra ferita, per cui soccombeva. Nessuna lapide ricorda il nome di questo eroe....

Non è molto, la vedova ottenne una piccola pensione e la medaglia al valor militare.

Barazza Giovanni di Giacomo di Udine, morì a Como il 21 giugno 1866 in seguito a ferite ricevute in combattimento alla battaglia di Bezzecca. Apparteneva ai volontari garibaldini; era un valoroso.

Luigi Rigatti di Udine fu nella legione Zambecari all'assedio di Venezia nel 1848. Morì dando l'assalto agli austriaci trincerati sulla piazza di Mestre, nella sortita che fecero le truppe venete nell'ottobre 1848.

Con ciò ho finito e faccio voti che oggi — onomastico dell'illustre generale Garibaldi; — la società spedisca telegramma di felicitazione a Lui, per la recuperata salute.

Ecco il telegramma spedito ieri stesso al generale Garibaldi, Napoli.

«Reduci friulani patrie campagne» uniti Assemblea generale salutano

«*Giuseppe Garibaldi occasione suo onomastico; rallegrarsi col grande Oltadino per recuperata salute; ringraziano aver deliberato rendere più solenne questo centenario glorioso. Vespri andando in Sicilia.*»

Il Consiglio d'amministrazione della Banca nazionale (Succursale di Udine), avendo avuta la notizia ufficiale della morte dell'illustre Senatore comm. Bombini, trasmise (a mezzo del suo Presidente signor Giambattista Degani) alla famiglia del defunto ed alla Sede principale le sue condoglianze.

È inutile che noi diciamo come giustificato sia il compianto per la morte di un uomo che con la propria intelligenza e col lavoro soppo elevarsi, e insieme giovare, nelle svariatissime condizioni della politica, al Governo ed alla Nazione.

Il Bombini cominciò la sua carriera al Banco Parodi di Genova; poi fu Direttore della Banca Genovese, che, congiunta a quella di Torino, divenne la Banca Sarda, trasformata più tardi in Banca Nazionale in rapporti strettissimi, com'è noto, col Governo. E sino agli ultimi giorni della sua vita fu egli l'anima di questo importantissimo Istituto di Credito, cui son legati cotanti interessi.

Se il Bombini con la sua attività ed intelligenza seppe procurarsi una ingente fortuna, di lui si può dire che fece il bene a sé stesso senza detrimento del bene altrui, anzi con ogni mezzo procurando il pubblico vantaggio.

L'onemastico di Garibaldi. Ieri, onomastico del Generale Garibaldi, da parecchie case pendeva il tricolore vessillo in segno di omaggio al Grande, che tutta la vita sacro per la Unità della Patria e per la libertà dei popoli.

Società Agenti Commercio. L'adunanza dei soci votava ieri l'approvazione generale dello Statuto con le annesse tabelle modificate.

Veniva incaricato il Comitato provvisorio di far stampare lo Statuto medesimo ed inviarlo agli aderenti al Sodalizio, con unito l'elenco degli aderenti stessi.

Il Comitato avrà inoltre l'incarico di fissare giornata per la convocazione dell'Assemblea, allo scopo di passare all'elezione delle cariche sociali.

Dietro proposta del socio sig. Donato Bastanzetti, il Presidente provvisorio dell'adunanza, in seguito ad analogo deliberato, inviava il seguente telegramma:

«**Congresso Operaio** — Roma.
«Adunanza generale nuova Società Agenti Commercio. Provincia Udine, manda saluto Congresso facendo voti per buon esito aspirazioni popolari.
«**Purasanta**»

La luce elettrica. Pare che la Società che presentò al Municipio delle proposte concrete per l'illuminazione a luce elettrica (delle quali proposte noi parlammo sin da venerdì) intenda fare in breve esperimento. Essa metterebbe a disposizione del Municipio una macchina dinamo-elettrica della forza di sei cavalli mossa da una macchina a vapore, capace di alimentare trenta lampade Max. In tale ipotesi, molto probabilmente vedremo prossimamente Mercato Vecchio e suoi paraggi illuminati per qualche sera a luce elettrica.

Congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso in Roma. Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia d'accordo con quello delle Romane deliberò di accordare il ribasso del 30 per cento sui prezzi dei biglietti ordinari agli invitati al Congresso Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso che verrà tenuto in Roma a cominciare dal 19 marzo corrente. I termini utili per fruire dell'accennato ribasso sono i seguenti: dal 15 al 23 corr. per il viaggio d'andata; dal 19 al 31 detto per quello di ritorno.

Fiera di Lonigo. Allo scopo di favorire la fiera e corse di cavalli che avranno luogo nella città di Lonigo nei giorni dal 22 al 29 corrente marzo, l'Amministrazione delle F. A. I. ha abilitato anche la nostra Stazione alla vendita di biglietti di andata e ritorno di 1^a II^a e III^a classe.

I prezzi dei biglietti sovraddetti dalla nostra Stazione a quella di Lonigo, andata e ritorno, sono: per la 1^a Classe L. 32, per la II^a 22.45 e per la III^a L. 15.25.

Il ritorno sarà facoltativo in tutti i giorni sovraindicati e con tutti i treni aventi carrozze della classe corrispondente al biglietto, nè si potrà protrarre oltre all'ultimo treno del giorno 30 corrente.

Nei giorni dal 22 al 30 corrente i treni 11 e 12 diretti faranno un minuto di fermata nella stazione di Lonigo.

Teatro Sociale. Sabato sera col *Four-chamboult* di Augier e ieri col *Borghesi di Pontarey* di Sardou la egregia com-

pagina M. cori, del non di era, entrò. I cantanti, che ottengono, la più che procacciano somma di la quinta ciale dom.

Bollettino

Nati
Id. n.
Esposi

Torres

71 att.
Giovann
Cuechini
Dianchini
anni 80
di Anto
mesi 6
d'anni
Rossa f
tore —
mesi 9
mesi 7
d'anni

Dom
67 Agri
2 — A
anni 30
fu Gio
— Cat
anni 4
Micheli
Di Giu

dei qu

Bius
Luigia
Batti
Della

esp
Pao
rianna
Pader
di cas
con l
— Gi
Anna

For
pale)
vasta
gran
la cu
timi
del m
mate
tione
5100
guern
men

Nat
I
II
I
V
V

tro
a g
abb
indu
sul
larg
ferr
Il
alc
che
rent
L
diti
più
cost
lita
ragg
di I
all'
di I
nel
sion
cord
dece
L
pag
atti
rifer
sali
P
Mur

pagnia Monti ottenne due splendidi successi, dei quali per mancanza di spazio, non ci estendiamo a parlare. Il teatro, era, entrambi le sere, affollatissimo.

Il cantico dei cantici la fortunata produzione in un atto di Felice Cavallotti che ottenne un successo in tutti i teatri, la più recente delle novità teatrali, che procurò di già all'autore la bella somma di diciotto mila lire, all'editore la quinta edizione, verrà data al Sociale domani, martedì.

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino settim. dal 12 al 18 marzo.

Nascite			
Nati vivi maschi	8	femmine	3
Id. morti id.	1	id.	2
Esposti id.	1	id.	—
Totale n. 15			

Morti a domicilio.

Teresa Giordani fu Francesco d'anni 71 att. alla casa — Stefano Pascolo fu Giovanni d'anni 80 servo — Enrico Cucchini di Leonardo d'anni 1 — Anna Bianchini Passalenti fu Giov. Batt. di anni 80 att. alla casa — Maria Rovere di Antonio d'anni 1 — Umberto Lio di mesi 6 — Luigi Carlini fu Sebastiano d'anni 57 linaiuolo — Angelo Della Rossa fu Francesco d'anni 78 agricoltore — Rodolfo Fontanini di Giusto di mesi 9 — Luigi Menini di Carlo di mesi 7 — Anna Degano di Angelo di mesi 5 — Giovanna Bratti fu Antonio d'anni 56 att. alla casa.

Morti nell'Ospedale Civile.

Domenico Di Giusto fu Nicolò d'anni 67 agricoltore — Luigi Solpai di mesi 2 — Angela Braida di Giov. Batt. di anni 38 sarta — Margherita Sambucco fu Giov. Batt. d'anni 59 att. alla casa — Caterina Fruttario Santarossa di anni 46 operaia — Giuseppe Moro fu Michele d'anni 73 sellaio — Vincenzo Di Giusto di Marco d'anni 55 agricoltore. Totale n. 19 dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Biuseppe Bortolotti agricoltore con Luigia D'Odorico contadina — Giov. Batt. Malleani facchino con Adelaide Della Rossa cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'Albo municipale.

Paolino Comuzzi muratore con Marianna Melisano cameriera — Luigi Pader con Laura Maruzzi att. alle oc. di casa — Angelo Perioso falegname con Maria Lucia Fascinato setaiuolo — Giuseppe Colaviz pizzicagnolo con Anna Castellano att. alle oc. di casa.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Forza idraulica. (Comunicato municipale). La città di Udine centro di una vasta provincia, posta a cavallo di due grandi linee ferroviarie che direttamente la congiungono ai due empori marittimi di Venezia e Trieste ed ai paesi del Nord, le agevolano la provvista delle materie prime e lo smercio dei prodotti, tiene disponibile una forza idraulica di 510 cavalli-vapore, sviluppata dai seguenti salti sul Canale Ledra-Tagliamento:

N. d'ordine	Altezza del salto in m.	Portata min. del Canale in m.	Forza in cav.-vap.
I.	5.00	4.00	204
II.	1.60	3.00	64
III.	2.00	2.50	66
IV.	1.00	id.	30
V.	1.50	id.	50
VI.	1.30	id.	40

Totale cav.-vap. 510

Il primo salto è situato a soli quattro chilometri dalla città, in vicinanza a grosse borgate che possono fornire in abbondanza il personale necessario alle industrie. Gli altri salti sono disposti sul perimetro della città, lungo una larga strada che mette alla Stazione ferroviaria.

Il Comune è pure proprietario di alcuni fondi attigui ai suddetti salti, che mette a disposizione degli acquirenti di questi.

Le condizioni alle quali saranno ceduti i salti con i fondi attigui sono le più vantaggiose, vale a dire mediante costituzione di rendita perpetua, stabilita con graduati aumenti, per modo da raggiungere l'anno fido massimo — di L. 40 per cavallo-vapore, di L. 12 all'ora per i fondi attigui alla città e di L. 6 per quelli discosti — soltanto nel 40° anno dalla data della concessione, con facoltà nel Municipio di accordarla anche gratuitamente nel primo decennio.

Le domande debbono venire accompagnate dal progetto delle industrie da attivarsi e delle opere da eseguirsi, e riferirsi all'intera forza di ciascun salto.

Per maggiori dettagli rivolgersi al Municipio di Udine.

Forni economici. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, volendo promuovere il miglioramento delle classi agricole, specialmente nelle provincie ove inferisce la pellagra, dispone quanto segue:

Art. 1. Sono banditi i seguenti concorsi a premi:

Sette medaglie d'oro con lire 500 l'una e sette medaglie d'argento con lire 300 l'una ai promotori, fondatori od esercenti (sieno essi privati od associazioni) di forni economici per uso delle popolazioni rurali o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni della alimentazione dei contadini;

Sette medaglie d'oro e sette medaglie d'argento per le migliori case coloniche.

Art. 2. Sono ammesse ai concorsi le provincie di Belluno, Udine, Verona, Ferrara, Bologna, Piacenza e Parma.

È titolo di preferenza, nell'aggiudicazione del premio, la condizione delle provincie rispetto alla pellagra, in guisa che, a parità di merito, il premio è aggiudicato dove il male maggiormente inferisce, e quindi maggiore è il bisogno di miglioramenti nelle classi agrarie.

Art. 3. Le domande per concorso debbono essere presentate non più tardi del 31 dicembre 1882.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel primo semestre 1883.

Art. 4. I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare gli stabilimenti e le case per le quali si aspira al premio, e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver bisogno.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, facendolo inserire nei rispettivi bollettini degli atti amministrativi e nei giornali politici del luogo.

ULTIMO CORRIERE

— Oggi alle 2 pom. si è convocata la Giunta generale del bilancio per prendere una risoluzione sui progetti di legge per la convalidazione dei decreti delle maggiori spese del 1881, e per riordinamento del Ministero degli esteri.

Sono intervenuti anche i ministri delle finanze e degli esteri, i quali diedero in proposito le chieste spiegazioni.

Quanto alle spese impreviste, è stata approvata la relazione dell'on. Morana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bologna 19. Assemblea dell'associazione costituzionale. Minghetti commemorò Lanza e Medici augurando che la gioventù abbia l'ardore e la fede degli illustri defunti; affermò che la decadenza dei popoli dipende dallo scetticismo. Venendo a parlare della tendenza ad una fusione delle associazioni costituzionali e progressiste, risali alla origine delle associazioni costituzionali. Il compito di queste era l'organizzazione del partito per mezzo di studi e di azione. Gli studi furono largamente compiuti, l'azione raggiunse l'effetto nelle elezioni del 1880, quando sessanta nuovi deputati di destra entrarono alla Camera. La nuova legge elettorale convertì la rappresentanza censita e ristretta in una rappresentanza ampia e democratica. Dimostra la necessità dei nuovi compiti, ed attitudini. La possibilità che i partiti estremi entrino più numerosi ed audaci in Parlamento per avversare e minare le istituzioni fa credere necessaria la fusione dei partiti devoti ad esse. La fusione, dice, tanto più facile perchè fra la destra, la sinistra e il centro esistono piuttosto reminiscenze che discrepanze. Per ottenere la fusione, occorre che la si faccia con dignità da entrambi i partiti, e con l'unità e l'accordo delle idee. Entrambi respingerebbero la dedizione.

Raffigurando un dialogo fra l'oratore e Baccarini presidente dell'associazione progressista delle Romagne, mostra potersi raggiungere un vero loro accordo su molti punti; ma l'accordo scompare quando viene alla questione di fiducia verso il ministero che non separasi abbastanza dai radicali.

Tocca anche le questioni di politica estera e dell'ingerenza nell'amministrazione; crede, tuttavia negando la possibilità di una fusione, che possa, in occasione delle elezioni, farsi un accordo speciale nelle provincie romagnole dove i progressisti e i moderati devoti alla monarchia possono sicuramente vincere i partiti estremi anche coalizzati.

Crede questo poter costituire il primo passo. Dice: non abbiamo pregiudizi, né prevenzioni, ma non vogliamo equivoci: non siamo intransigenti ma leali. Dice che la trasformazione delle associazioni o la creazione di nuove possono suggerirle le circostanze locali; qui non ab-

bisogna, o l'associazione costituzionale resta immutata.

L'assemblea unanimemente approva l'indirizzo spiegato dal presidente.

Napoli 19. La serenata in onore di Garibaldi riesci magnifica; numeroso pubblico assisteva da barche illuminate. I reduci con le musiche, accompagnati da gran folla di cittadini imbarcarono stamane ad ore 10 su vapori per Posilipo; seguivano moltissime barche.

Londra 19. Uno dei ministri, o probabilmente, Granville, andrà a Mentone per mettersi all'ordine della regina.

Nizza 19. Continua il miglioramento di Cialdini.

Tunisi 18. Il giudice consolare italiano nell'udienza di ieri, visto che i due funzionari consolari francesi non erano nell'esercizio delle loro funzioni quando, secondo asseriscono, furono insultati da due italiani Mino e Paris, — visto es-

sese probabile, in causa dell'oscurità, che essi non sono neppure stati riconosciuti, visto che la premeditazione è affatto esclusa né darebbe quindi luogo eventualmente che a una pena di polizia, ha ordinata la liberazione dei due detenuti e la prosecuzione dell'istruttoria.

Il pubblico dibattimento svolgerassi nella prossima settimana.

Berlino 18. La Camera prussiana accettò definitivamente il progetto sul riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

ULTIME

Roma 19. La Commissione per l'ordinamento dell'esercito si è accordata col Ministro della guerra a proposito del numero dei generali.

Ha esaminato le questioni relative ai quadri dell'esercito e alla mobilitazione della milizia mobile, deliberando di proporre un ordine del giorno esprimente la fiducia che il ministero vi provvederà anche con mezzi straordinari.

Roma 19. Fu inaugurato il Congresso operaio, con un discorso del Sindaco Pianciani.

Grandi riassume l'opera del comitato promotore. Esprime il voto, acclamato, inaugurare il congresso, in nome del Re. Fu pure acclamato il nome di Garibaldi.

Fu nominato presidente onorario Pianciani, presidente effettivo Luzzatti. Sono rappresentate al congresso circa 700 società. Domani cominceranno i lavori.

Vienna 19. Telegrafano da Pietroburgo che molti nihilisti fuggirono dalla Siberia e fra questi Svetkoff sotto le spoglie di aiutante del governatore della Siberia orientale.

Roma 19. Il generale Pasi, comandante la divisione di Palermo, è stato nominato primo aiutante di campo del Re in sostituzione del defunto generale Medici; Martin-Franklin, contrammiraglio è stato nominato comandante del dipartimento marittimo della Spezia, il generale de Sonnaz, aiutante di campo del Re, è stato nominato comandante della divisione territoriale di Palermo.

Prigi 19. Per celebrare l'undecimo anniversario della proclamazione della Comune, nei quartieri popolari si tennero grandi banchetti dove si pronunciarono discorsi vivacissimi.

Corre voce che oggi avrà luogo una dimostrazione comunalista.

Napoli 19. Bovio ed Imbriani, recatisi a salutare Garibaldi per la prossima sua partenza per Palermo, ebbero la seguente lettera:

« *Illustra Popolo di Napoli*

« Non è questa la prima volta che sono fatto segno della vostra benevolenza. Le tante gentilezze prodigatemi in questi giorni, mi ricordano il glorioso 7 settembre 1860, in cui col vostro eroico contegno fiaccaste la baldanza dell'intero esercito, pronto a fulminarci dai forti ancora in suo possesso.

« Vi lascio con rincrescimento per compiere un dovere: spero di tornare. A rivederci.

« G. Garibaldi ».

Parigi 19. Il marchese di Noailles venne chiamato a Parigi, prima di recarsi a Costantinopoli.

Bukarest 19. Notizie da Costantinopoli confermano che il Sultano offerse all'ex Kedive di recarsi a dimorare in Costantinopoli; Ismail non ha ancora risposto.

Napoli 19. La mattinata musicale in onore di Garibaldi finì alle ore 1:30 pom.; il generale ebbe applausi entusiastici; ringraziò più volte dalla tribuna.

Berlino 19. L'imperatore Guglielmo scendendo dalla reale accademia delle arti ha fatto una caduta, e ne riportò contusioni all'avambraccio destro e al ginocchio. Fu costretto a rimanere in camera; il suo stato però è favorevole e senza pericolo.

Parigi 19. Le preoccupazioni relative

ai progetti di Say scomparvero notevolmente; nei circoli parlamentari cominciarono ad ammettere che la questione del bilancio o quella delle convenzioni con le società delle ferrovie sono distinte.

Pietroburgo 19. Il teatro delle operette di Lyadva fu distrutto venerdì sera da un incendio.

Il fuoco appiccossi durante la rappresentazione.

Nessuna vittima.

Marsiglia 19. Ieri l'anniversario della Comune fu celebrato con banchetti in diversi punti della città; però a causa della discrepanza nei principi socialisti emessi dai banchettanti nacquero risse generali fra questi, però senza gravità.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. La settimana si è chiusa in perfetta calma d'affari — le esigenze di ribasso si manifestarono durante l'ottava maggiormente accentuate — ed i prezzi subirono un non lieve deterioramento quotabile in lire due per lo sete di merito. — Affari conclusi segnarono per greggie sublimi a vapore di perfetto incannaggio lire 58 a 59 che una quindicina fa valevano 60 a 61 lire.

La stagione s'inoltra a gran passi e se rovesci atmosferici non verranno a colpirci sul più bello, avremo un vantaggio di un mese circa sugli anni normali — È naturale che ciò riesca di maggior danno per le sete in rimanenza.

Le gallette sono meno sostenute, e pochi i compratori. — Le sete cinesi abbastanza ben tenute con poche transazioni. — I cuscumi calmi con tendenza al ribasso.

Udine, 20 marzo 1882.

L. MORELLI.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 marzo.

Rendita god. 1 luglio 38.58 ad 38.78. Id. god. 1 gennaio 30.76 a 30.90 Londra 3 mesi 25.88 a 25.98 Francese a vista 103.35 a 103.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.76 a 20.79; Banconote austriache da 217.75 a 218.25; Fiorini austriaci d'argento da 00.00 a 00.00.

FIRENZE, 18 marzo.

Napoleoni d'oro 20.77; Londra 25.96; Francese 103.50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 390.90; Rendita italiana 90.92.

BERLINO, 18 marzo.

Mobiliare 529; — Austriache 516.50; Lombardo 246.50; Italiano 88.20.

PARIGI, 18 marzo.

Rendita 3 0/0 83.87; Rendita 5 0/0 116.32; Rendita italiana 87.90; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 140; —; Obbligazioni —; Londra 25.32; Italia 7/8; Inglese 101.7/8; Rendita Turca 11.65

VIENNA, 18 marzo.

Mobiliare 309.60; Lombardo 146.25; Ferrovie Stato 305; —; Banca Nazionale 820; —; Napoleoni d'oro 9.54; —; Cambio Parigi 47.67; Cambio Londra 120.60; Austriaca 75.60.

LONDRA, 17 marzo.

Inglese 101.1/4; Italiano 86.7/8; Spagnuolo 27.1/2; Turco 11.3/8.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Articolo comunicato. (1)

SVENTURE COMMERCIALI.

I nostri buoni padri le credevano rappresentate dal fuoco che incendiava una fabbrica, del fallimento di un ingenuo corrispondente, da un infortunio più o meno celeste, e tocca via.

Ma sopraggiunse il progresso, e non per nulla. Oggi le sventure commerciali hanno radici nei benefici prodigati ad un proletario. Che direste del proletario stesso, il quale, dopo aver goduti tutti i benefici di un'amicizia senza rimprovero e senza paura, giusta il motto di Bajardo, s'insinuasse nella famiglia del benefattore, e finisse col rubargli il più prezioso dei beni, la moglie? E si rivalessa sul marito confiscandogli le mobiglie di casa?

Tutto ciò fu operato da un agente di Ditta Spedizioniera

« piccolo tracagnolo

« moro de carnagion... »

Ma fedele ai precetti del cristianesimo, io, abbandonando questi lidi Ospitali, perdono al malfattore, e gli auguro.... ogni felicità in Caronte.

C. R.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 18 marzo 1882.

Venezia 67	88	88	10	21
Bari 28	78	64	62	21
Firenze 72	4	52	34	5
Milano 35	88	37	61	10
Napoli 22	7	72	79	57
Palermo 87	88	77	1	70
Roma 68	40	19	21	30
Torino 68	8	12	72	48

Collegio Convitto Com. Maschile

JACOPO STELLINI
IN CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, Ginnasiali e Tecniche
paragonate alle regie.

È aperta l'iscrizione del secondo

semestre.

Il Collegio conta sei anni di vita. È retto sulle norme dei Collegi Convitti nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi governativi. S'insegna inoltre lingua tedesca, ginnastica, scherma e declamazione. Il locale è in salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo. Il trattamento igienico ed abbondante. La retta è nella ragione di annue L. 650. L'alunno, che entra a trimestre incominciato, paga il resto del trimestre. Tre fratelli pagano due pensioni e mezzo, quattro fratelli tre pensioni. Gli alunni possono restare in Collegio anche durante le vacanze.

È vantaggioso inscrivere i giovani nel secondo semestre. Stante la buona stagione le passeggiate sono più frequenti ed amene, le ricreazioni nel parco del Collegio più gradite, lo studio meno pesante; perciò i nuovi convittori incontrano più agevolmente le abitudini del Convitto.

La Direzione, a richiesta, fornisce ogni particolareggiata informazione; e spedisce il nuovo regolamento organico approvato dal Consiglio comunale e dal Consiglio scolastico provinciale.

Cividale, 1 marzo 1882.

p. Il Sindaco Presidente del Consiglio Direttivo

L'Assessore Anziano

E. D'ORLANDI.

Il Direttore: E. VITALE.

Anno XXIV 1881-1882

ESTRATTO

del *Bollettino* 20 gennaio 1882 n. 3 del *Coltivatore di Bachi*, organo della Società bacologica di Casale Monferrato

MASSAZA e PUGNO

« Abbiamo l'onore d'informare i signori Coltivatori dell'arrivo in ottimo stato di conservazione (Via America) 25 novembre dei Cartoni seme bachi provvisti al Giappone dalla nostra Società.

« Negli acquisti limitammo le ordinazioni a quelle poche marche classiche che costantemente diedero buoni risultati, ciò credemmo bene di fare a garantire in massima il felice esito di una buona coltivazione — ed a raccolto finito speriamo che i nostri sottoscrittori saranno pienamente soddisfatti. I prezzi sono i seguenti:

Per Cartoni speciali: Akita Kavagiri e Akita Minato L. 12, cadauno; Shimamura L. 10 cadauno.

Per Cartoni marche primarie, verdi e bianchi L. 9 cadauno. Seme cellulare a bozzolo Giallo (Pirenei) per ogni oncia di 27 grammi L. 18.

Il nostro Rappresentante per la Provincia del Friuli è il sig. CARLO ING. BRAIDA, Via Daniele Manin n. 27, al quale i coltivatori dovranno rivolgersi per gli acquisti.

AVVISO.

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che, stante il precoce presentarsi della tepida stagione, giornalmente vengono apparecchiati, come cura primaverile, i decotti di Salsapariglia.

BOSERO e SANDRI

APPARTAMENTI D'AFFITTARE

II° Piano (ed al caso con comodità di stalla e rimessa) della Casa N. 10 in Via Gorgi.

II° e III° Piano della Casa N. 19 in Via Savorgnana.

Per informazioni indirizzarsi all'Ufficio della Patria del Friuli.

Vendita Ghiaccio

Chi abbisognasse di ghiaccio, potrà acquistarlo al Caffè alla Nave a tutte le ore, eccettuate quelle in cui l'esercizio resta chiuso.

G. RONER.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA
Sede in Genova Via delle Fontane n. 40, Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

		prezzo 3. ^a classe franchi	
27 Marzo	vapore Bourgogne	180	
3 Aprile	" Nord-America	180	
12 "	" France	180	
22 "	" Umberto I.	180	
27 "	" Savoie	180	

PER RIO JANEIRO (Brasile)

		prezzo 3. ^a classe franchi	
22 Marzo	vapore Colombo	155	
27 "	" Bourgogne	180	
12 Aprile	" France	180	
27 "	" Savoie	180	

Partenza straordinaria primo maggio franchi 150.

La succennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però delle famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 40, UDINE Via Aquileja, n. 33.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotati - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. 29,769,976.54.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli

Lire **1000** Lire

vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A GHIAIA 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna G. Casamurato Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbauroux.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Società di Assicurazioni DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto 22 maggio 1868.

Versa in Italia nei seguenti rami di Assicurazione:

1. In oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione;
2. Assicurazioni di oggetti mobili pel trasporto per acqua;
3. Assicurazioni di capitali e rendite sulla vita dell'uomo, tanto pel caso di vita che di morte.

Agenzia Principale in UDINE, Via Gemona N. 4.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 250.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfunello, un volume di pagine 376, L. 225.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 500.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 600.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.30 ant.		" 5.50 ant.	omnib.	" 10.10 ant.	
" 9.23 ant.	omnib.	" 1.20 pom.		" 10.15 ant.	omnib.	" 2.35 pom.	
" 4.56 pom.	omnib.	" 9.30 pom.		" 4.00 pom.	omnib.	" 8.38 pom.	
" 8.28 pom.	diretto	" 11.55 pom.		" 9.00 pom.	misto	" 2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
" 7.45 ant.	diretto	" 9.46 ant.		" 1.33 pom.	misto	" 4.18 pom.	
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.33 pom.		" 5.00 pom.	omnib.	" 7.50 pom.	
" 4.30 pom.	omnib.	" 7.35 pom.		" 6.00 pom.	diretto	" 8.38 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
" 3.17 pom.	omnib.	" 7.06 pom.		" 8.00 ant.	omnib.	" 12.40 mer.	
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.31 ant.		" 5.00 pom.	omnib.	" 7.42 pom.	
" 2.50 ant.	misto	" 7.35 ant.		" 9.00 ant.	omnib.	" 12.35 ant.	

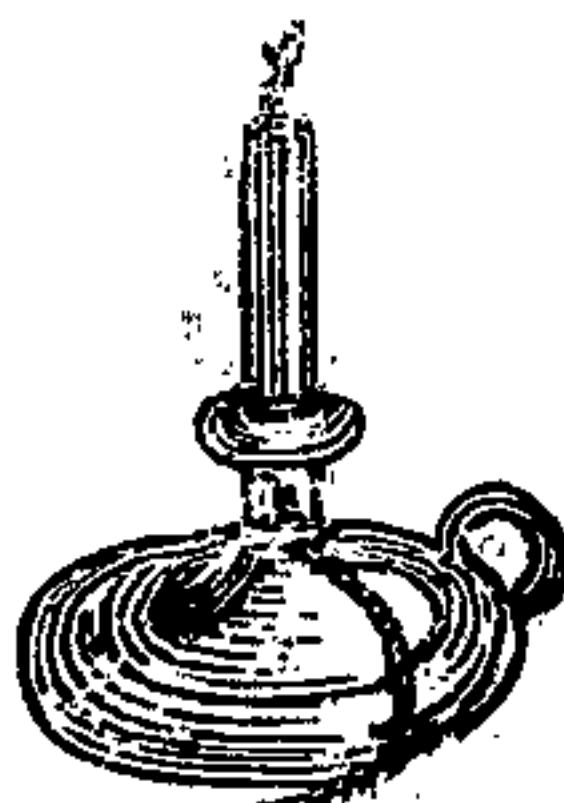
AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore né fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso



grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

PER LE PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 - MILANO
30 anni di esercizio.

ERNIA
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie, invenzione privilegiata del Dr. Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "Guardarsi dalle contraffazioni: le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. "Prezzi modici."

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

AVVISI

in quarta pagina
a prezzi modicissimi

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE BIBLIOTECA CIRCOLANTE

VIA DELLA POSTA N. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE